Anno XI. — Sabbato 29 Luglio 1876 — N. 180

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 26 luglio contiene:

1. Legge in data 9 luglio, che convalida il R. decreto 29 agosto 1875 con cui nelle provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza vennero dichiarate opere idrauliche di seconda categoria quelle descritte nell'elenco annesso al decreto medesimo.

2. R. decreto 30 giugno che instituisce in Foggia una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità di quella provincia.

3. Legge in data 9 luglio, che autorizza la spesa di L. 26,100,000 da inscriversi nei bilanci del ministero dei lavori pubblici del 1876 al 1884, per il complemento e la sistemazione di varie strade nazionali e provinciali.

4. R. decreto 17 luglio, che instituisce una Commissione incaricata di accertare la posizione finanziaria dell'Amministrazione del fondo per il culto.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole di St-Vicent e Barbades (Antille).

LA LEGA DEMOCRATICA
SECONDO L' ONOR. BERTANI

Le diverse *leghe democratiche*, almeno per parte di alcuni dei loro componenti, cioè di quelli che fanno da pastori, se non degli altri che si lasciano guidare *e lo imperchè non sanno*; non hanno mai dissimulato, che un Governo di Sinistra è per esse un Governo provvisorio, che doveva, secondo l'espressione di Alberto Mario, servire di *ponte* per giungere al loro ideale, cioè alla Repubblica, disfacendo quell'Italia, che si è formata dal 1848 in qua attorno allo Statuto, al Re ed all'esercito e coi plebisciti che consacrarono più volte questo grande fatto storico.

Il Bertani, il quale deve essere uno di quelli che usano delle restrizioni mentali quando giurano fedeltà allo Statuto ed al Re, senza bisogno di fare le dichiarazioni dell'onorevole Cavallotti; il Bertani disse da ultimo intiera la mente sua e la tattica cui consiglia di adoperare alle diverse *leghe democratiche*, od altrimenti che si chiamino.

Si tenne una conferenza co' suoi fedeli a Reggio d'Emilia ed ivi, con quella sincerità e crudezza di espressione che caratterizza quegli che chiamò sè stesso il medico della Sinistra, disse chiaro il modo con cui i repubblicani devono esercitare il loro protettorato sugli uomini, che hanno da servire ad essi di *ponte*. I discorsi tenuti sono riferiti per esteso da uno dei giornali della lega, dal *Presente* di Parma, che dice essere stata quella una *rassegna della democrazia italiana*.

Anche tra i repubblicani ci sono dei moderati. Ora ecco come parlò uno di questi l'onor. Arisi ad uno, che pareva alquanto impaziente:

« Il sig. Rasori, chiedendo a quando possa aversi un nuov' ordine di cose, inoltrò una domanda piuttosto audace. Per conto mio credo, che la realizzazione di questi desiderii sia lontana, remota. Se dipendesse da noi, la cosa muterebbe specie; ma bisogna tener calcolo del sentimento generale del paese. In Italia — a mio avviso — non c' è ancora una educazione politica; nè vi poteva essere. A ciò ottenere conviene percorrere lungo ed aspro cammino: urge andar avanti progressivamente e con prudenza. I mezzi attuali possono condurci al nostro ideale? Io credo di sì: poichè vado convinto che l'ora delle barricate sia tramontata. Una forma di governo non si improvvisa dalla sera alla mattina: necessita che abbia una base forte nel sentimento e nell'approvazione generale del paese. Repubblicano ora e sempre, manifesto apertamente queste mie convinzioni che sono quali mi sgorgano dal cuore. Avete voi la fede che scesi, ora in piazza, si possa determinare con successo un movimento rivoluzionario? Io no: l'Italia deve avere una repubblica, nè alla francese, nè alla spagnuola, ma una repubblica che senta tutta la maestà delle tradizioni italiane. E così concludendo, io saluto Agostino Bertani, che riepiloga il patriottismo e la scienza, ed incarna il partito politico dell'avvenire ».

Come si vede, l'avv. Arisi non crede ancora gl'Italiani giunti all'altezza delle sue idee, essendo essi poco educati. Una forma di governo non s'improvvisa dalla sera alla mattina, ed egli sconsiglia i suoi amici dallo scendere in piazza. Saggio consiglio; poichè la lega nelle sue comparse somiglia agli eserciti della scena, che vogliono farsi credere numerosi col passare e ripassare più volte davanti al pubblico, che ne ride di cuore, vedendo tante schiere di eroi uscire dallo scatolino.

Ma sentiamo il nostro medico della Sinistra. In fondo egli consiglia la prudenza e l'unione, e dice:

« Raccomandando a voi di non transigere mai dal lato dei principii e della fede; siate pure meno angolosi in fatto di persone; da ciò ne verrà quell'armonia indispensabile al lavoro fecondo. In Reggio, anzi nelle Romagne tutte, c'è una classe di patrioti, rispettabilissimi sotto ogni rapporto, che aspettano che la repubblica caschi loro dal cielo. È un errore: scrivete sulla vostra bandiera — *laboremus* — sacrificando per la santissima idea forze e danari. »

Il Bertani domanda, come si vede, ai repubblicani *danari* per mandare avanti l'*idea*. Senza *danari* non si fa nulla, nemmeno la Repubblica dell'avvenire. Poi ecco quello che pensa de' suoi amici del Ministero:

« La coalizione che atterrò il Ministero badate che non fu coalizione di principii, ma d'interessi: non interessi personali, ma amministrativi. Da ciò ne nacque, non l'ideale dei gabinetti, *ma un assieme su cui si possono fondare certe speranze*. Epperò non conviene scoraggiare il Ministero, perchè composto d'uomini; non comprometterlo, chè il pericolo sarebbe peggiore. Sappiate apprezzare le posizioni: *per me non riesce affatto straordinario che il Nicotera si spacci a parole e a piccoli fatti monarchico: il miracolo è che tale lo debba credere il paese*. »

Il futuro dittatore non fonda che *certe speranze* sopra i suoi amici, e facendo capire che certuni di questi non bisogna poi crederli costituzionali da senno, se non per l'occasione, raccomanda di non comprometterli. Si dolse, che il De Pretis non gli abbia mantenuta la *promessa* di far votare la riforma elettorale in questa sessione; ma poi si aspetta, ed è certo, che il Ministero scioglierà la Camera in autunno allora si avrà una Camera molto più *avanzata*, secondo lui. Ed ecco come si esprime sulle elezioni e sul modo di prepararle colla stampa e sul giornale *La lega democratica* cui ha in animo di fondare a Roma per la propaganda:

« Sono certo che, nel prossimo autunno, il ministero farà una cosa che doveva fare sino dallo scorso marzo: scioglierà la Camera. — Riusciranno — ne ho fede vivissima — molti candidati avanzati; parecchi di destra rimarranno sul lastrico, potendosi così avere una Camera in gran parte rinnovata. Si presenterà allora la riforma elettorale sciogliendo di nuovo la Camera?

« Qui c'entra il Re; e l'omo — è inutile dissimularlo — ha buon naso. Non lo credo ingenuo così da minarsi da sè stesso il trono. Il Re, quando cacciò da sè coloro che volevano fargli credere lo Zanardelli un mangia-monarchi, dimostrò d'avere molto tatto. Nè credo che per dar gusto a noi, voglia acconciarsi alle esigenze del nostro partito.

« Se non che perchè riesca il prossimo periodo elettorale, conviene prepararlo come si deve. In quanto alla stampa io ho in mente un audace tentativo. Procurerò di fondare in Roma — *La lega democratica* — un giornale che raccolga tutte le gradazioni della democrazia italiana: un giornale di questa natura è una istituzione, perchè diffuso può portare molto bene nelle provincie. A questo mio programma si associarono già cittadini che occupano un posto eminente nel nostro partito, quali ad esempio: Cairoli, Cucchi, Ceneri, Crispi, Mussi, Cavallotti, Ghinosi, Alberto Mario, Giosuè Carducci, Salvatore Morelli ecc. »

L'*omo*, per usare i modi suoi, è prudente del pari che ardito. Qui vediamo anche quali devono essere i suoi alleati e collaboratori nella *stampa*, sopra la quale il dottore calcola molto, anche pella stampa provinciale delle consorterie democratiche. Poi conchiude raccomandando l'ordine:

« Riassumendomi, vi raccomando ancora una volta la concordia: siamo uomini d'ordine se vogliamo — lo ripeto — che un giorno rispettino l'ordine delle cose nostre; poichè non dal malcontento, ma dalle convinzioni deve partire un cambiamento di governo. Per il che io brindo a voi, in nome della libertà e del progresso, fattori i quali dovranno condurre l'Italia alla sua antica libertà! »

Noi sappiamo adesso dalla bocca dell'illustre capo di tutte le *leghe* che cosa vogliono fare per abbattere l'ordine creato dalla Nazione, e su chi contano e quali speranze covino, e dove i caporioni vogliono condurre coloro che si lasciano guidare e non si danno la briga di pensare colla testa propria, avendo altri che pensi per loro.

P. V.

ITALIA

Roma. Al Ministero dell'interno sono terminati gli esami degli aspiranti agli impieghi di segretarii al Ministero e consiglieri di prefettura. Gli aspiranti furono nel numero di 71, dei quali 16 sotto-segretari del Ministero. Hanno ottenuto l'approvazione 40, e fra i non approvati si contano otto sotto-segretari. Il massimo dei punti conseguiti è stato 85, ma la maggior parte non ha riscosso più di 52 punti, cioè il minimo stabilito per l'idoneità.

— La *Libertà* dice: Possiamo confermare la notizia che l'amministrazione della guerra ha ordinato di affrettare la fabbricazione dei fucili di nuovo modello per la fanteria. Sappiamo pure che tra breve verranno pubblicate alcune nuove disposizioni relative all'ordinamento delle compagnie di disciplina.

— La diplomazia estera a Roma continua a far sciopero. Il signor Keudell, dalla villeggiatura di Rocca di Papa è partito per Berlino; il barone Uxhull, ambasciatore di Russia, è in congedo al suo paese; il marchese di Noailles è ai bagni di Castellamare, dove si trova pure il ministro Mancini; l'Austria non ha ancora nominato il successore al conte Wimpffen che si trova a Parigi. La Porta è rappresentata a Roma da Chrissidis effendi, il quale aspetta di giorno in giorno il nuovo ministro. Sir Augustus Paget è in Inghilterra, ed altri diplomatici sono chi più chi meno in viaggio. Il conte Coello, ministro di Spagna, è a Madrid, dove prende parte ai lavori del Senato. In Roma quasi tutte le ambasciate e legazioni sono dirette da *chargés d'affaires* o dai primi segretarii. Effetti del caldo. Aspettiamo l'inverno!

— Si assicura che da alcuni giorni siasi sensibilmente inasprita la malattia di gotta che da tanto tempo travaglia il cardinale Antonelli, e che perciò sia costretto ad astenersi quasi interamente dagli affari di Stato. *(Bersagl.)*

ESTERO

Austria. L'*Avvenire* di Spalato annuncia che dietro domanda del conte Andrassy il principe di Montenegro licenziò tutti i volontari delle Bocche di Cattaro che servono nell'esercito. Prima della loro partenza il principe li ringraziò vivamente della partecipazione alla guerra e li pregò di ritornarsene alla loro patria, onde risparmiargli imbarazzi politici.

Russia. La Russia continua ad ammassar truppe ed a dirigerle verso i suoi confini. Un corrispondente dell'*Allegemeine Zeitung* annunzia che quella potenza più che gli anni scorsi concentra truppe nei suoi 35 campi di baracche; in quei campi sarebbero già pronti 435 battaglioni di fanteria, 216 squadroni di cavalleria, 105 sotnie di cosacchi o 1082 cannoni. La *Neue Freie Presse* assicura che le maggiori masse di truppe vengono fatte marciare verso i confini austriaci e rumeni.

Turchia. Non solo nella Bulgaria, ma anche nella provincia chiamata Vecchia Serbia che è direttamente sottoposta al governo turco, i Basci-buzuck commettono, a quanto sembra, atrocità inaudite.

Ciò risulta dal seguente telegramma del *Times* Parakin (Serbia) in data 23 luglio: « Ieri sera fui testimonio di un terribile spettacolo nel villaggio ove si trova il quartiere generale serbo; 38 persone di vario sesso e d'età giunsero colà affamati, spaventati, a piedi nudi; mi narrarono che erano abitanti dei tre villaggi dell'*Alta Servia* alquanto al di là della frontiera serba.

« L'11 luglio delle truppe circasse arrivarono in quei tre villaggi chiamati: Zernok-lishte, Vranischle, e Tresnichza e vi fecero strage di tutti gli abitanti, eccettuate le giovani donne, che si condussero via per venderle come schiave. I corrispondenti dei giornali illustrati fecero degli schizzi dei fuggitivi. »

— I cattolici bosniaci si fanno ognora più amici ai turchi, e, siccome abbastanza doviziosi, hanno inviato a Mucktar pascià a titolo, metà di dono e metà di prestito, 30,000 zecchini. I cattolici si dimostrano non meno buoni sudditi del Sultano, che i 300,000 maomettani; all'opposto la sollevazione è generale tra le popolazioni slave di rito greco non unito, le quali conteranno circa mezzo milione di anime.

— Secondo il giornale officioso *Bassiret*, l'Austria avrebbe significato di voler occupare la Serbia, se la guerra non fosse terminata fra quindici giorni. Aggiunge lo stesso giornale che se la Turchia sarà vittoriosa, essa manterrà l'integrità della Serbia; al Montenegro farà concessioni; riconoscerà l'indipendenza della Bosnia e dell'Erzegovina a condizione di non dover formare uno Stato slavo.

Spagna. L'*Irurac Bat* di Bilbao pubblica un articolo intitolato *Finis Poloniae*, in cui si legge: « La sorte delle nobili, valorose e libere provincie basche è decisa. La legge che distrugge le loro istituzioni locali, così antiche, così ammirabili e benefiche, è stata votata definitivamente.

« È un triste risultato, che era previsto da lungo tempo. I buoni baschi non si facciano illusione; essi sapevano certamente che l'opinione appassionata, forse erronea, ma dominatrice, condannava a perire i loro venerati *fueros*. Ma se i *fueros* sono morti, i loro funerali sono stati degni, sublimi e grandiosi.

« Attalmente noi, che ci consideriamo come buoni amici delle provincie basche, noi dobbiamo consigliare una rassegnazione degna ed un atteggiamento calmo, ma senza rinunciare a speranze nobili e legittime.

« Domani, forse, la legge sopprimerà un'altra legge; ma oggi, non dubitiamone, il paese intero ripeterà con noi: I *fueros* sono morti. Vivano i *fueros!* »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale. Il Consiglio sarà invitato a sancire alcuni provvedimenti igienici per le Scuole femminili da collocarsi col nuovo anno nell'ampio fabbricato attiguo all'*Ospital vecchio*, di proprietà comunale. Essi provvedimenti (proposti dalla Giunta, sentito il Medico municipale) devono essere presi in seria considerazione, dacchè, eziandio per quanto si disse in recenti polemiche su questo Giornale, la condizione delle nostre Scuole, dal lato igienico, lasciava qualcosa a desiderare; e poichè il Comune ha speso una somma per prepararne degna sede alle Scuole femminili, non devesi lesinare su una frazione per dare nel nuovo Fabbricato l'esempio di quelle migliorie che si otterranno (e speriamo fra poco) nei locali ad uso delle Scuole maschili.

L'onorevole Giunta sottoporrà al Consiglio la proposta di una riforma delle fiere e dei mercati, promossa da una petizione di cittadini, i quali sono preoccupati dal pensiero del danno che recano alla città nostra i molti mercati istituiti nei grossi villaggi del Circondario. Che se per intero non è dato rimediare a quel danno, almeno si tenti di aprire, con nuova distribuzione dei mercati, una concorrenza utile, e soprattutto pel mercato dei bovini. La Giunta avrà attinto a dati positivi le deduzioni, nelle quali aspira a far entrare il Consiglio, cui noi raccomandiamo vivamente codesto nostro interesse economico.

In altro numero abbiamo a lungo parlato intorno alle idee della Deputazione provinciale circa il Progetto di Statuto per la Casa delle Zitelle. Queste idee sono or di nuovo combattute in una Relazione del Consigliere dott. Paolo Billia. Noi non combatteremo le conclusioni della Relazione che la Giunta presenterà ai voti del Consiglio; ma ci permettiamo di dire che non è molto piacevole codesto girare di *pratiche* o d'*incertamenti* da un Ufficio all'altro senza venire a veruna conchiusione.

Riguardo alla Fondazione di grazie dotali, sinora amministrata dalla Fabbriceria di S. Giacomo, la Relazione municipale esclude ogni dubbio riguardo la decisione che prenderà il Consiglio. Anche noi crediamo di ravvisare in essa Fondazione il carattere di Opera Pia.

La Giunta, dietro iniziativa del Consigliere nob. Mantica, s'indusse a riproporre la di lui Relazione sui provvedimenti per le corse di cavalli. Questa Relazione, come dicemmo nello scorso anno, è ricca di memorie storiche e di dati statistici raccolti con rara e lodevole diligenza; ed eziandio la proposta, che importerebbe l'annotazione in bilancio di una spesa per alquanti anni, corrisponderebbe agli scopi che si propose la Rappresentanza provinciale col promuovere pel venturo settembre una mostra equina. Ormai riteniamo, anche da quando si va predisponendo a questi giorni, che le *corse* saranno ristabilite secondo l'antica consuetudine della città nostra. Or se si potesse, almeno in parte, assecondare le idee del nob. Mantica (dacchè il Comune dovrà, per esse, sostenere un' annua spesa), crediamo che non si farebbe cosa estranea affatto all'interesse economico del

paese. Anzi, come dicemmo altre volte, il primo rifiuto del Consiglio a prendere in considerazione la proposta del nob. Mantica non originò se non da riguardi finanziarii.

Il Consiglio sarà invitato ad approvare il ruolo della *tassa di famiglia* e a decidere su alcuni reclami. Noi, però, ci aspettavamo qualcosa di più, diretto ad allargare le categorie, e a rendere questa tassa (suscettibile di aumento) più fruttuosa, che non sia oggi, per l'erario comunale. Ma probabilmente l'on. Giunta si sarà decisa a maturare la questione e ad interrogare in proposito i Municipi di altre città. Crediamo anzi di sapere che una proposta di riforma sarà fatta fra non molto tempo, e probabilmente nella sessione d'autunno.

Ognuno sa come il Legato Bartolini provveda di sussidii alcuni giovani dediti agli studi, e come il Comune per l'uso del Palazzo Bartolini pagò sinora un' annua somma a quel Legato. Trattasi ora di aumentare codesta somma, dacchè al Comune importa di riservarsi per l'avvenire l'uso illimitato di esso e delle sue adjacenze. Anche siffatto aumento di spesa sarà giustificato dalla Giunta; quindi il Consiglio non vorrà resistere ad una nuova necessità del Progresso.

Finalmente il Consiglio dovrà ritornare sulla proposta, della, già per due volte sospesa, riforma del Regolamento organico e disciplinare delle Scuole comunali. Nell'ultima seduta si aveva affidato ai Consiglieri cav. Poletti e dott. Paolo Billia l'incarico di nuovi studi e di concretare le modificazioni, sulle quali fossero concordi. Ciò fu fatto, ed abbiamo sott' occhio una Relazione che addimostra come i due Consiglieri abbiano studiato l'argomento con serietà, e, quantunque divergenti d'opinione in un punto essenziale, negli altri punti controversi trovarono il modo di mettere in armonia la Legge scolastica con il nuovo Regolamento proposto. Noi riteniamo che i Consiglieri, prima di recarsi alla seduta, vorranno leggere la savia Relazione dettata dal Poletti, e raffrontare gli articoli che si vorrebbero mutare coi preesistenti nei Regolamenti vecchio (del 66), nuovo (del 72) e nuovissimo (di quest' anno). È deplorabile che avvenga troppo di frequente la innovazione di Regolamenti organici; quindi speriamo che questa volta si farà opera duratura, e tale da soddisfare appieno alla brama universale di conseguire che le Scuole del Comune sieno rette con buoni ordinamenti e che ognor più abbiano a prosperare.

Su codesto argomento quindi riteniamo che la discussione si farà ampia e coscienziosa, e che finalmente, dopo tanti studii, il Consiglio potrà approvare un Regolamento, pel quale (rispettata la Legge scolastica generale e mantenuti fermi tutti i diritti ed obblighi della Giunta) sarà provveduto assennatamente a quelle speciali condizioni che possono variare da paese a paese, e che appunto s' incarnano nei Regolamenti elaborati dai Sindaci e dalle Giunte e votati dai Consigli comunali.

Ci auguriamo infine che nel 1 agosto tutti i Consiglieri del Comune abbiano a trovarsi presenti alla seduta, e che essa sia onorata eziandio dalla presenza di que' cittadini che mostrano di prendere qualche interessamento alla cosa pubblica. G.

Collegio Provinciale Uccellis in Udine

AVVISO DI CONCORSO

Colla fine del presente anno scolastico vanno a rendersi vacanti presso questo Collegio:

a) un posto di Maestra di lavori donneschi pel corso elementare,

b) un posto di Maestra assistente,

e di conseguenza viene aperto il concorso alle seguenti

condizioni

1. L'emolumento della Maestra di lavori è di L. 600 annue, quello della Maestra-assistente di L. 300, pagabili in rate mensili postecipate, decorribilmente dal giorno che la titolare entra nell'effettivo esercizio delle sue mansioni;

2. Oltre a ciò le insegnanti e le assistenti conseguono dal Collegio l'alloggio, il vitto, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva, ed il bucato;

3. Tutte le Maestre dimorano nell' Istituto; hanno però libero un giorno ogni mese per uscirvi; nei mesi di settembre ed ottobre dai 20 ai 30 giorni di vacanza continui;

4. Oltre alla parte didattica sono tenute, nei limiti e colle norme degli Statuti, e sotto l'immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve in qualità di istitutrici;

5. Le aspiranti, come tutte le altre Maestre del Collegio, nel caso che intendano di abbandonare l'Istituto, devono dare alla Direzione, in iscritto, un preavviso di sei mesi;

6. Il termine, entro il quale le aspiranti dovranno produrre l'istanza alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in Udine, è fissato a tutto il giorno 31 Agosto p. v., corredata dai documenti seguenti:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato di sana fisica costituzione, adatta al magistero;

c) Certificato di vaccinazione o di subito vajuolo naturale;

d) Certificato di moralità, rilasciato dalla Autorità municipale, almeno per l'ultimo quinquennio;

e) Fedine penali;

inoltre per la Maestra assistente

f) Patente d'idoneità all' insegnamento, almeno di grado inferiore; ed

invece per la Maestra di lavori

g) Documenti pubblici o privati legalizzati da Autorità competente, saggi ed altri mezzi diretti a provare l'indubbia capacità all'insegnamento dei lavori medesimi.

7. La nomina spetta al Consiglio di Direzione, ed è operativa per un triennio, salva riconferma all'espiro di detta epoca.

Il presente viene pubblicato ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Udine, 14 luglio 1876

Il direttore onorario
A. DI PRAMPERO.

Passaggio. Ieri, colla prima corsa della mattina, proveniente dall'Austria, era di passaggio per la Stazione di Udine S. M. la Regina di Portogallo, figlia di S. M. il Re Vittorio Emanuele. L'augusta donna proseguì colla stessa corsa il viaggio alla volta di Torino.

Il nostro Prefetto ha ricevuto oggi mattina un telegramma dal Prefetto di Belluno, col quale annuncia che i Ministri dei Lavori pubblici e della Marina non possono recarsi a Udine. Gli onorevoli Ministri rendono grazie per il cortese invito loro indirizzato.

I lavori della Loggia in questi giorni entrarono decisamente nella fase della ricostruzione. Già vennero collocate a posto alcune mensole intagliate, che furono per intero eseguite con molto amore e con sufficiente maestria da artisti del paese. E sopra di esse si cominciano a posare i grandi travi dell' impalcatura, dopo averli trascinati sopra un piano inclinato dalla piazza di S. Giovanni, attraverso alle arcate, fino al piano della Loggia, ove dovranno definitivamente fermarsi, ed avranno tempo di riposarsi dal viaggetto che fu loro fatto fare dalle foreste vergini della California fino sulle rive della Roja.

Anche le catene del coperto sono in ogni loro parte compiute, e verranno fra poco collocate al loro posto. Siccome per formare lo scheletro del coperto non occorre che sia prima innalzato il muro verso Piazza Contarena, così non dubitiamo che un tale lavoro procederà sollecitamente. Un tempo alquanto più lungo ci vorrà perchè la nuova facciata venga ricostruita; ma chi passa di quando in quando pei cortili dell'Ospital vecchio sa come si lavori alacremente anche per questo. La nuova colonna da collocarsi sull'angolo, ci dicono che oggi stesso sarà portata sul luogo.

Insomma, se come era già stato preveduto da tutte le persone competenti, che esaminarono lo stato in cui si trovava il monumento dopo l'incendio, si dovette per prima cosa por mano alla demolizione di tutte quelle parti che non presentassero sufficienti guarentigie di stabilità; ora però, cessato tale bisogno, si è cominciato con buoni auspicii, il lavoro della ricostruzione.

Nè si deve credere che in questo sieno occupati solamente quella trentina d'operai che si vedono giornalmente lavorare sul posto. Per la Loggia si lavora altresì, come abbiamo detto, nel cortile dell'Ospital vecchio, dove un buon numero di segatori e di scalpellini preparano le pietre occorrenti; si lavora nell'officina Fasser, dove si eseguiscono i tiranti in ferro, ed in quella del Poli, dove si stanno facendo altre parti in ghisa; si lavora nelle cave di pietra di Medun, dell' Istria e di Domegliara nel Veronese; si lavora nella Carinzia per la preparazione delle lamine di piombo pel coperto; si lavora a S. Giorgio di Nogaro nella fabbrica di mattoni del Ferrari; si lavora a Venezia da un bravo giovane friulano che sta preparando dei modelli per la parte ornamentale.

La somma di tutti questi lavori ci deve assicurare che non ci vorrà molto tempo perchè sia soddisfatto il desiderio dei cittadini di vedere presto restituito nella sua primiera forma l'insigne monumento.

Elezioni provinciali a Tricesimo. Ci scrivono:

«La lotta elettorale fra il signor Ottavio Facini e il Sindaco di Tricesimo va sempre più accentuandosi. Però è certo che mentre già le simpatie della maggioranza del collegio dovevano propendere a favore del sig. Facini, in causa del suo ingegno, della sua franchezza di carattere, della sua pratica amministrativa ben superiore a quella del sig. Carnelutti, quest' ultimo col suo contegno non può non aver disgustato tutti gli uomini sinceri del proprio stesso Comune.

Si deve anzi ritenere che negli elettori di Tricesimo esista quasi l'obbligo adesso di sorvolare ad ogni idea di campanilismo, pur di mostrarsi non solidali di un atto, come quello di cui hanno parlato i giornali, e che non fu certamente ilpiù bell'atto del Sindaco di Tricesimo. Così quest'ultimo, per volere stravincere, si troverà caduto nella fossa stessa preparata pei suoi avversarii.

Gli elettori di Tricesimo poi, eleggendo il signor Ottavio Facini, non solo daranno prova di spirito retto e di intendimenti largamente liberali; ma avranno a patrocinatore dei loro interessi un uomo indipendente, coraggioso, oratore intelligente, e già altre volte attentamente ascoltato nell'aula del Consiglio provinciale per le savie proposte da lui propugnate e pel criterio amministrativo dimostratovi.

Poste così le cose, essi non potranno più stare dubbiosi, e il loro voto dovrà cadere sul Facini ad onta di tutte le mene e di tutti i segreti intrighi condotti questi giorni per far prevalere il suo avversario; intrighi e mene giustamente stigmatizzati dalla stampa.»

Elezioni amministrative Nel Distretto di Cividale, in cui le votazioni de' Comuni terminarono domenica scorsa, riuscì rieletto Consigliere provinciale l'ing. nob. De Portis Marzio con voti 303, e fu eletto il sig. Bellina Antonio con voti 291. Dopo gli eletti, conseguirono il maggior numero de' voti i signori Nussi cav. Tomaso 221, Foramiti Edoardo 215, De Puppi co. Luigi 62 e Pasini-Vianello dott. Augusto 74.

Il nostro concittadino nob. Oscarre de Hassek, attualmente professore a Trieste, e di cui giorni fa parlammo a proposito d'un suo lavoro letterario, ottenne una meritata onorificenza. La R. Associazione scientifico-letterario-artistica dei *«Benemeriti Italiani»* con sede in Palermo, e la *Reale Accademia Raffaello d'Urbino*, lo nominarono a loro socio corrispondente, in ricognizione della sua attività letteraria e scientifica.

Da Mereto di Tomba ci scrivono in data del 28 luglio:

Se la risposta contenuta nel n. 177 di questo giornale all'articolo pubblicato nel precedente n. 175, avesse dimostrato la falsità degli appunti da noi fatti, ci dispenserebbe dal tornarvi sopra.

Ma siccome il sig. D. nulla seppe dire, così è forza di ritenere incontrastabilmente per vero quanto dicemmo nel num. 175.—Le strade del Comune difettano totalmente. Tomba non ha comunicazione diretta col capoluogo; Pantianico è in condizioni assai peggiori ad onta che abbia prodotto istanza a tale uopo. Mereto manca di comunicazione col limitrofo Pasian Schiavonesco che mette al Basso Friuli e alla stazione ferroviaria, e quantunque compresa fra le obbligatorie, nulla fu fatto da parte del Comune, sebbene si abbia più volte ricorso alla r. Prefettura.

Il sig. D. toccò l'igiene, che noi lasciammo nella penna. — Risponderemo però che nel villaggio di S. Marco, residenza del cav. Sindaco, l'igiene è si scrupolosamente osservata, che le immondizie, specialmente nell'estate, si trovano ammonticchiate sulle pubbliche vie!!!..

Gli eletti si sono serviti delle armi dei clericali per riuscire. — Ecco gli animi che con tanto zelo si adoperarono, ai quali il titolo di clericali quadra a cappello!

Questi brevi cenni devono capacitare i lettori che, a fronte dello studio adoperato, il signor D. non è riuscito a dimostrare falso quanto noi sosteniamo vero.

Torni sull'argomento il sig. D., che tanta cura si prende dei fatti altrui.

Siamo pregati di pubblicare quanto segue

Sul giornale la *Provincia* un certo sig *C* si di diverte a far lo spiritoso, senza tanto sale, in riguardo al mio articolo sulle elezioni. È vero che gli argomenti è quelle facezie di cui fa sfoggio non meritano l'onore di una polemica, pur mi permetterò ribattere alcune teorie che, a dir vero, puzzan troppo di quei beati tempi di santa libertà in cui stola e bastone eran fratelli.

Che il sindaco abbia a *ridirmi* (come fece dunque altre volte?) che a me non ispetta ingerirmi in faccende del Comune, è una ridicolaggine; Celotti sà troppo fin dove estender si possa l'autorità del municipio sui suoi dipendenti; non se l'abbia dunque a male il sig. *C* se, dicendolo male informato, posso accertarlo ch'esso prende per fatti i pii desiderii della sua immaginosa fantasia. Ad ogni elettore, ancorchè sia questo sia un professore stipendiato dal comune, spetta per diritto guarentito dallo satuto, di poter liberamente dare il suo voto, lodare o biasimare l'operato dei consiglieri, e sopratutto desiderare che nel suo paese trionfino quelle idee di libertà e di progresso propugnate da tutti i nostri parlamenti e ministeri, delle quali il magnanimo nostro Re ce ne diede pur recente una prova. Per far un piacere al sig. *C* io non mi sento per nulla disposto a rinunciare ai miei diritti ed è perciò ch'io gli dirò schietto e netto, che un contadino ed un ignorante sappiam tutti a Gemona che cosa è, e che se anche questo da una maggioranza che si conta, ma non si pesa è mandato a *consigliare in palazzo*, ciò non gli toglie quel carattere indelebile che l'ignoranza gli ha stampato in fronte. Fu combattuto da professori il ministro Bonghi; ci son di quelli criticano il Coppino, oh! diavolo non si potran dunque criticare, e non si potrà dire quel disprezzo che si *sente* non *si ostenta* per certi consiglieri di Gemona, se anco eletti da una maggioranza Clericale? E guardate come i retrogradi si ripiccan a sentirsi dare questo appellativo; caro sig. *C* facciam patta, diteci a noi liberali e vedrete che non ce ne adonteremo.

In quanto alla discordia portata in paese, sa niente il sig. *C* di un famoso meeting tenuto qui un anno fa dai reazionarii? Mi dica, era quello forse per seminar la concordia?

Cosa domandiam noi, se non seguire quella strada che è percorsa da tutte le città illuminate d'Italia? e chi ci fa contro i partiti? quelli che vorrebbero ricondurci ad un passato ormai divenuto impossibile. Ed è per seminar la concordia quella minaccia al Celotti, *se vuoi restar sindaco*, se non si presta a certe velleità Ostrogote del signor *C* di tiramenti d'orecchi?

Se l'abbia in buona pace il sig. *C*, se liberale ed amante del progresso del suo paese, questo *pover omo* combatterà sempre tutto ciò che sa di reazione, confessando anche *coram populo*, se ci sarà il caso, d'essere stato vinto. A proposito il sig. *C*, che all'odore dovrebbe saperne di Bibbia, non ha mai letto le lamentazioni di Geremia? E per finir le lamentazioni dichiaro fin d'ora che non replicherò più ai petegolezzi del sig. *C*.... che spero poterlo riveder piuttosto coi 2 d'agosto.

VALENTINO OSTERMANN.

Festival o Musicone? Ai lettori la sentenza. Il nostro amico C. avendo letto la prima di queste parole in un cenno stampato nel nostro giornale del 25 corrente, ne è stato molto male impressionato, come di lesa lingua italiana, e ci scrive in proposito quattro righe di buon inchiostro, ricordando che nella nostra lingua il vocabolo Musicone può benissimo sostituire quello esotico di Festival.

«... Ad indicare, egli scrive, una gran festa popolare con luminarie, suoni, canti e danze, che si fa in piazza o in altro luogo qualunque aperto al pubblico, in carnevale o in altre occasioni per pubblica allegria e che spesso e volentieri finisce in un ballo, non c'è li la parola *Musicone* pretta italiana? Sì, dicono il cav. Pietro Fanfani e l'Arlia, la c'è. E questi anzi in prova della cosa adduce l'autorità nulla meno che dell' Allegri, il quale a carte 136 delle Rime e Prose (Edizione di Amsterdam 1754) comincia un suo Sonetto così:

« Vedendo la brigata in quel Girone...

Chi amasse leggere per lungo e per largo questo Sonetto, apra il Borghini anno II. pag. 229, e lo troverà, e al *Festival* non sia schizzinoso di sostituire il *Musicone*.»

Non c'è nulla da aggiungere; solo, siccome in questi casi l'uso mette generalmente nel sacco i migliori filologi, è assai a dubitarsi che il pubblico voglia sostituire a *Festival*, consacrato dall'uso, la parola *Musicone*, ora da nessuno usata e che, decisamente, non è punto bella.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti dalla Banda Municipale in Mercatovecchio domani sera, 30 luglio, alle ore 7 e mezza.

1. Marcia	Arnhold
2. Duetto « La Contessa d'Amalfi »	Petrella
3. Valtzer « Vino, donna e canto »	Strauss
4. Sestetto finale I. « Machbet »	Verdi
5. Mazurka « Elianto »	Perini
6. Sinfonia nell'Opera « Fra Diavolo »	Auber
7. Polka	Arnhold

Concerto al Caffè Meneghetto. Questa sera alle ore 8 1/2 verrà eseguito il seguente programma:

Marcia	N. N.
Finale I. « Sonambula »	Bellini
Mazurka « Maria »	Arnhold
Sinfonia « Guglielmo Tell »	Rossini
Duetto finale « Poliuto »	Donizzetti
Polka	Strauss
Finale « Machbet »	Verdi
Valtzer	Strauss
Galopp	N. N.

Birraria alla Fenice. Questa sera concerto sostenuto dall'orchestrina Guarnieri e dal cantante serio-umoristico Venceslao Salardi. La signorina Linda Dalla Santa suonerà un concerto per violino sopra motivi del «Ballo in maschera.»

Domani sera, domenica, il medesimo concerto con variato programma.

Arresto. Giorni sono le Guardie campestri di Palmanova arrestarono il contadino Pietro Mariuzzi da Palazzolo dello Stella, che invitato a declinare le sue generalità aveva risposto prendendo la fuga.

Contravvenzione. L' altra sera, in un osteria fuori Porta Grazzano, i RR. Carabinieri dichiaravano in contravvenzione certo L. B., rivenditore di paste, che ajutava l' esito della sua merce a dei giovanetti inesperti col giuoco dell' estrazione di pallottole numerizzate.

Una capra del valore di lire 20 fu in una delle passate notti derubata in Piano (Arta) da ignoti, in danno del villico Lodovico Bertuzzi, e due polli del valore di lire 5 furono derubati in Ariis (Rivignano) in danno della villica Salvador Pierina.

Undici alberi di melo nel territorio di Caneva (Tolmezzo) di proprietà di Rinaldo Leonardo furono trovati la mattina del 23 corrente malconci e scorzati a sospetta opera di una contadina pure di Caneva. Il danno recato al proprietario si calcola a lire 100.

Morte accidentale. Il 17 andante mentre certo Tamburlini Zaccaria di Valentino d'anni 15, del Comune di Amaro (Tolmezzo) lavorava come giornaliero in una cava di pietra sulla linea ferroviaria della Pontebba, nella località detta Rosta Fornera, fu sfortunatamente colpito da un grosso macigno staccato naturalmente dall'alto della sovrastante montagna, che gli arrecò varie lesioni nel corpo, e in conseguenza delle quali dopo tre giorni cessava di vivere.

Atto di ringraziamento. La famiglia del compianto Felice Venuti ringrazia di cuore quei cortesi che si sono compiaciuti di dare un' ultima prova di affetto al povero defunto intervenendo o contribuendo in altro modo al decoro del suo funerale.

FATTI VARII

Centenario. Il giorno 27 agosto il comune di Sagliano Micca, in quel di Biella, celebrerà il secondo centenario di Pietro Micca. Il Presidente del Consiglio ed il ministro della guerra vennero invitati anch'essi a questa festa patriottica, e l'on. Depretis ha già delegato ad assistervi il prefetto della provincia.

Il fulmine ed i parafulmini. Nel *Journal of the American Electrical Society* leggesi che un non remoto esempio dimostra i disastri che possono essere cagionati da parafulmini mal costruiti. Il 6 sett. 1875 il grande filatoio di lana di Roberto Fitton, a Gavendish, Vernon, che impiegava più di 130 operai fu distrutto completamente dal fulmine. Il fabbricato aveva un tetto piatto, orizzontale, guernito di un gran numero di punte di parafulmine. Sei forti fili facevano comunicare questi parafulmini colla terra, ma questa comunicazione essendo o cattiva o insufficiente, l'elettricità atmosferica attirata dai parafulmini, affluendone nelle parti metalliche senza trovarvi sfogo sufficiente, si scaricò sul fabbricato di cui cagionò la distruzione.

Les Modes Parisiennes (Parigi, Rue de Lille, 25) sono il giornale di mode più riccamente illustrato, grazie alla collaborazione di artisti di primo ordine. *Les Modes Parisiennes*, pubblicano, *ben prima degli altri giornali*, i modelli nuovi di ogni stagione, modelli scelti, eleganti e d'un perfetto buon gusto. Ogni settimana un numero di 8 pagine illustrate. Ogni mese una doppia Tavola di *patrons*, grandezza naturale. Il prezzo è di 20 franchi all'anno; semestre e trimestre in proporzione. La seconda edizione che comprende, oltre le materie della prima, anche (ogni settimana) una magnifica incisione in acciaio, colorata, su carta di lusso, costa 31 franchi all'anno, 16 al semestre e 8.50 al trimestre. Un numero di saggio è spedito gratis a chiunque lo chieda con lettera affrancata o con cartolina. Le domande d'abbonamento devono essere accompagnate d'un mandato postale e spedite al direttore delle *Modes Parisiennes*, Paris, Rue de Lille, 25.

CORRIERE DEL MATTINO

Sarebbe molto difficile oggi il conciliare le notizie che riguardano il conflitto turco-serbo. Da una parte si annunzia che il principe Milano è ritornato a Belgrado in vista della mediazione diplomatica che va ad iniziarsi; che questa mediazione diplomatica sarà dovuta a Bismark che assumerà a nome dei tre imperatori la missione d'invitare l'Inghilterra, la Francia e l'Italia a partecipare alla stessa; che infine la Scupcina serba fu convocata appunto in vista di questi fatti.

Le notizie che giungono da altre parti sono invece in piena contraddizione con queste disposizioni pacifiche, accennando esse a nuovi e solleciti apprestamenti militari in Serbia. Il ministro della guerra a Belgrado ha formato un nuovo reggimento di artiglieria con tre batterie, ch'è il secondo formato dopo lo scoppio della guerra. I serbi fanno gran calcolo di una numerosa artiglieria, perchè questa è l'unica arma in cui si trovano non solanto al pari, ma anche al disopra dei turchi. Dove l'artiglieria serba potè avere libera azione, i turchi ebbero lo svantaggio, perciò d'ora in poi si intenderebbe fare grande uso di tale arma.

Questi nuovi apprestamenti stanno perfettamente in relazione ad un dispaccio letto ad un meeting inglese tenuto a favore degli insorti slavi, dispaccio nel quale è detto che i serbi sono decisi a resistere fino all'estremo, confidando anche nello scoppio di una guerra generale che non potrebbe tornare che favorevole alla loro causa. Nessuno può dire ancora se questa guerra avverrà; ma è evidente che la situazione è estremamente oscura, e ad accrescere le minacce dell'avvenire oggi si dà come prossimo e certo un'altro avvenimento che sarebbe causa di nuove complicazioni; la imminente morte del Sultano Murad. Di qui anche le molte strane voci che corrono e nuovi progetti che ci si vanno immaginando, fra i quali additiamo all'attenzione dei nostri lettori quello contenuto in un dispaccio di Londra, in data di ieri, che è stampato nelle notizie telegrafiche di questo numero.

Intanto mentre i magiari vorrebbero a tutti i costi spingere l'Austria ad affratellarsi per la vita e la morte con la Turchia, il Governo austriaco pensa agli slavi moltissimi, che stanno nella Cisleitania dalla Boemia alla Dalmazia, e che nell'Ungheria stessa popolano i dintorni della città, la lande, le rive del maggior fiume, e, com'è naturale, non si lascia indurre ad inimicarsi la Russia. A Pest anzi si telegrafò da Vienna che l'Imperatore siasi espresso verso l'ambasciatore turco nei sensi stessi dello Czar Alessandro. Ciò mette l'Inghilterra in sempre maggior sospetto; e il suo contegno ambiguo ne tradisce sempre più le inquietudini.

Difatti mentre da un lato Disraeli afferma in Parlamento che la flotta inglese in Turchia non si è mai prestata in favore di quel governo, dall'altro oggi si annunzia che l'Inghilterra anticipa alla Porta 25 milioni di franchi. Come si vede, l'Inghilterra non si fida troppo della partenza d'Ignatieff da Costantinopoli, tanto più che a quanto leggiamo in un carteggio di Costantinopoli dell'*Adria*, «i famigliari dell'Ambascia russa dicono che il ritorno non si farà aspettare troppo a lungo ed in aspetto vittorioso.»

— È imminente la pubblicazione del Decreto di proroga della sessione legislativa. *(Fanf.)*

— La *Libertà* scrive credersi generalmente che col voto del Senato favorevole ai punti franchi sia venuta meno al ministero un'occasione favorevole per procedere allo scioglimento della Camera. Tuttavia si crede che cercherà un'altra occasione per ricorrervi.

— La *Libertà* stessa scrive: Siamo in grado di confermare la sfavorevole impressione prodotta nei circoli ministeriali dal discorso pronunciato a Reggio dall'on. Bertani, e che diede occasione alla pubblicazione di un articolo della *Nazione* in difesa dell'on. Nicotera, riprodotto ieri sera integralmente dal *Diritto* e dal *Bersagliere*.

— Don Pedro d'Alcantara, imperatore del Brasile, e l'Imperatrice Teresa, sua moglie, verranno in Italia alla fine di dicembre od ai primi di gennaio, ritornando dal viaggio che intrapenderanno nell'Oriente. È probabile che le Loro Maestà si tratterranno in Roma per i primi due mesi dell'anno.

— La *Vossische Zeitung* assicura che in Russia vi è una sola opinione: «Sino a che esiste una Turchia, una alleanza fra la Russia e l'Austria è impossibile»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 27. I Principi di Piemonte ritornarono stamane a Pietroburgo, fecero stasera una gita alle isole e partiranno domani per Mosca.

Londra 27. *(Camera dei Comuni). Disraeli* rispondendo a Wolff, dice che non avendo ricevuto mai informazioni esatte sui piani della Serbia, non può dire se non riuscirono. Circa la domanda se il momento è giunto per proporre una mediazione, è meglio attendere la discussione delle questione orientale, e udire allora argomenti a favore di questa idea.

Berlino 27. Dicesi che Bismarck assumerà in nome dei tre Imperatori la missione d'invitare l'Inghilterra, la Francia e l'Italia a partecipare ad una mediazione di pace; il gabinetto viennese avrebbe già fatto in proposito i passi preparatorii presso la Serbia e la Turchia.

Belgrado 27. Il principe è ritornato, e la Scupcina fu convocata; questi due fatti sono considerati quali sintomi di prossime trattative di pace. Da due giorni si combatte presso Zaicar; i turchi furono fino ad ora sempre respinti. Una terribile lotta continua.

Costantinopoli 27. L'Inghilterra anticipò alla Porta un milione di lire sterline. Murad, prevedendo la sua prossima fine, avrebbe dichiarato di voler abdicare in favore del fratello; attendesi con certezza fra qualche giorno il nuovo cangiamento di trono; regna grande agitazione.

Monaco 27. La Camera annullò tre elezioni liberali (Würzburg, Schweinfurt), e ne convalidò due, pur liberali (Günzburg).

Parigi 28. Il Principe Milano si recherà a Belgrado in vista della mediazione diplomatica. I partigiani del pretendente Karageorgevich diventano sempre più minacciosi.

Vienna 28. La *Stampa Libera* annunzia che Murad è gravemente ammalato; sembra certo che in vista del pericolo di prossima morte, il Governo turco debba occuparsi dell'eventualità di un prossimo cambiamento del trono.

Bucarest 28. La Camera approvò la Convenzione commerciale tra la Rumenia e la Russia.

Londra 28. Il corrispondente del *Daily Telegraph* racconta un colloquio con Ignatieff a Costantinopoli. Ignatieff espresse l'opinione che l'armistizio, inevitabile fra tre o quattro settimane, sarebbe probabilmente provocato dall'azione comune delle sei potenze. Crede che le difficoltà presenti si possano accomodare, dividendo la Bosnia fra l'Austria e la Serbia, e dando l'Erzegovina al Montenegro. La Russia non vuole Costantinopoli, desidera soltanto il Bosforo neutralizzato e libero per tutti. Assicurasi che lo stato di salute del Sultano peggiorò nei due ultimi giorni.

Belluno 28. Stamane arrivarono i ministri Zanardelli e Brin. Incontro Autorità. Pranzo Albergo Due Torri 6 pom. Stassera assisteranno spettacolo opera.

Belgrado 28. Si attende un manifesto del principe e ciò in seguito alla mediazione delle potenze. Al gabinetto Ristic seguirebbe allora un Ministero conservativo.

Belgrado 27. (Ufficiale). Ieri a mezzodì una parte dell'esercito turco tentò di passare il Timok presso Vrajogherniza. La fanteria serba impedì al nemico di avvicinarsi alla riviera. Le nostre perdite sono insignificanti; quelle dei turchi assai maggiori. Dervisch-pascià fu posto in piena rotta il 24 corr., da Antics a Dugopoljana. L'esercito dell'Ibarr accolse con entusiasmo la nomina di Antics al comando, in luogo di Zach, che è ammalato.

ULTIME NOTIZIE

Londra 28. Una adunanza convocata da Farley, alla quale presero parte anche venti membri del Parlamento, si espresse ad unanimità contro ogni specie di appoggio alla Turchia, contro le crudeltà commesse dai turchi in Bulgaria ed a favore dell'autonomia delle provincie insorte. Un dispaccio del governo serbo che fu letto in quell'adunanza, dichiara che i serbi combatteranno sino agli estremi, e che sperano nel soccorso delle Potenze e nello scoppio di una guerra generale.

(Camera dei Comuni). Disraeli dichiara che nè il personale nè il materiale della squadra inglese stazionata nelle acque turche è stato, nè ora nè prima, messo nemmeno in menoma parte a servizio del Sultano. Dichiara inoltre di voler attendere un ulteriore sviluppo degli eventi prima di esternarsi sulla questione se sia tempo di proporre una mediazione alle Potenze.

Ragusa 28. Ecco alcuni dettagli sul combattimento di Nevesinje. Tre battaglioni di montenegrini attaccati nel defilè di Bisina si difesero eroicamente recando gravissime perdite ai turchi. Ma abbandonati e consumate le munizioni ritiraronsi. Il principe ordinò allora la ritirata generale fino a Korito. Muktar pascià trovasi a Bilek. Sono generali i lagni sulla poca attitudine del principe al comando.

Budapest 28. I giornali combattono l'annessione della Bosnia alla monarchia.

Vienna 28. I giornali assicurano, che avendo la salute del sultano Murad V assai peggiorato, la successione al trono di suo fratello Abdul Hamid può considerarsi come un fatto compiuto. Da ciò ripromettonsi migliorie e l'adozione della costituzione proposta da Midhat pascià. Notizie pervenute dal campo montenegrino danno per disperata la posizione delle truppe di Nikita. La borsa migliora; l'oro è in ribasso.

Belgrado 28. Le truppe serbe sotto il comando del Principe Milan combattono da due giorni accanitamente presso Alexinatz. Non si conosce l'esito. Venne affisso un proclama rivoluzionario di Karageorgevic, nel quale si accusa Milano di tradimento ed il governo di intrighi. I detti proclami furono dalla polizia staccati dai muri.

Belgrado 28. Temesi qualche dimostrazione contro Ristic; la prefettura prese energiche misure per evitare ogni disordine. Si ripone ogni speranza in Tschernaieff; il suo corpo d'esercito è forte di 60,000 uomini ed il suo quartiere generale trovasi a Jagodina.

Londra 28. Alla Camera Disraeli dichiara che 20 bastimenti da guerra incrociano nelle acque della Turchia. Nella discussione che avrà luogo lunedì sarà per dare ulteriori spiegazioni.

Ragusa 28. Nuovi e accaniti combattimenti ebbero luogo tra le truppe di Mouktar pascià ed i montenegrini presso Gacko. I montenegrini si ritirano temendo un'invasione dei turchi nel Montenegro da Podgorizza, avendo quest'ultimi ricevuto forti rinforzi da Antivari, ove si sbarcano continuamente truppe.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.3	748.7	749.5
Umidità relativa . . .	56	31	62
Stato del Cielo . . .	q. sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	O.S.O.	calma
Vento { velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	25.1	31.2	25.2

Temperatura { massima 32.7 / minima 21.0

Temperatura minima all'aperto 18.2.

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 luglio

Austriache	440.—	Azioni	231.50
Lombarde	121.50	Italiano	71.90

PARIGI, 27 luglio

3 0|0 Francese	69.87	Obblig. ferr. Romane	231.—
5 0|0 Francese	106.85	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 1|2
Rendita Italiana	71.17	Cambio Italia	7.3|8
Ferr. lomb.ven.	156.—	Cons. Ingl.	96.1|2—
Obblig. ferr. V. E.	222.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 27 luglio

Inglese	96.5|8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.5|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.9|16 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.1|4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 28 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 76.90 — a 76.90 e per consegna fine agosto p. v. da —.— a 77.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.64	»	21.66
Per fine corrente	»	21.70	»	21.72
Fior. aust. d'argento	»	2.23.|—	»	2.25.|—
Banconote austriache	»	2.18 1|2	»	2.19.|—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.65	»	74.75
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	76.80	»	76.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.67	»	21.68
Banconote austriache	»	217.25	»	217.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 28 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— |—	5.82.|—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.89.|—	9.85.|—
Sovrane Inglesi	»	—.—.|—	—.— |—
Lire Turche	»	11.04.|—	11.04 |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—.|—	.—.|—
Argento per cento	»	102.75	103.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 28 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	65.65	65.70
Prestito Nazionale	»	68.90	69.20
» del 1860	»	113.—	113.—
Azioni della Banca Nazionale	»	867.—	867.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	142.80	143.20
Londra per 10 lire sterline	»	125.60	124.20
Argento	»	102.40	102.60
Da 20 franchi	»	9.96.|—	9.87 1|2
Zecchini imperiali	»	5.92.|—	5.82.|—
100 Marche Imper.	»	61.45	60.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 28 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	23.—	à L.	—.—
» nuovo		»	20.85	»	22.25
Granoturco	»	»	13.20	»	13.90
Segala nuova	»	»	11.80	»	12.50
» vecchia	»	»	12.85	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Cartolina postale.

Lisetta ha preso oggi il caffè amaro.

N. 20384, D. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO.

Nell'esperimento odierno d'asta per l'appalto del lavoro di risarcimento della scogliera che presidia la Sponda sinistra e l'argine corrispondente del basso Tagliamento di fronte al paese di Latisana dal principio superiore della Berma in pietra alla calata del battello di cui l'avviso prefettizio 19 luglio corrente n. 17810, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente signor Morandini Giovanni fu Domenico, verso il ribasso nella ragione del 2.10 per 0|0, essendosi con ciò ridotto il dato d'asta, che era di lire 9739, a lire 9534.48.

In relazione al disposto dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale, si previene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzodì precise del 2 agosto p. v.

Ferme le condizioni fissate nel precedente avviso, si rende noto per ultimo che le schede di offerta dovranno essere in bollo da lire una, ed accompagnate dai documenti e dalla ricevuta della R. Tesoreria pel deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato signor Morandini Giovanni.

Udine, 27 luglio 1876.

Il Segretario Delegato
ROBERTI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un posto di Notaio con residenza in Spilimbergo.

S'invita ognuno che volesse concorrervi a produrre al Consiglio notarile in Pordenone, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, analoga domanda corredata dai prescritti documenti.

Pordenone li 18 luglio 1876.

Il Preside del Consiglio Notarile.
NEGRELLI.

N. 421 — 2 pubb.

Municipio di Campoformido

AVVISO

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione femminile in Campoformido, verso l'annuo stipendio di lire 333 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a questo ufficio le loro istanze coi relativi documenti a termini di legge entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico.

Campoformido li 24 luglio 1876.

Il Sindaco
Zuliani.

N. 197. — 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Forgaria

Avviso d'asta

per miglioramento del ventesimo.

All'incanto oggi tenuto in questo ufficio munipale giusta l'avviso 25 giugno p. p. n. 197 per l'appalto del diritto di passo a barca sul Tagliamento in Cornino per un novennio da 1 gennaio 1877 a 31 decembre 1885, aperto sul prezzo dell'annuo cannone di lire 100, rimase deliberatario il sig. Molinaro Lorenzo di Giacomo per il prezzo di lire 128 di annuo cannone.

Si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 15 agosto p. v. si accetteranno offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera sopracitato.

Le offerte dovranno essere presentate scritte in piego suggellato e cautate col deposito di lire 90.

Forgaria li 23 luglio 1876.

Il Sindaco
Jogna Lorenzo.

---

1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

Avviso d'asta.

1. In relazione a delibera consigliare 23 maggio 1875 il giorno 10 agosto p. v. alle ore dieci (10) antim. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza del signor regio Commissario distrettuale di Tolmezzo, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle seguenti piante di abete divise nei sottodistinti lotti:

Lotto 1. Bosco. Selva e Volparie piante n. 314 del valore di it. lire 4907.92.

Lotto 2. Bosco. Gravedezzis e Sot plovarie, piante n. 284 del valore di it. l. 3788.93.

Lotto 3. Bosco. Fontanes, Marsiglie e Socoronès, piante n. 402 del valore di it. l. 3755.23.

Lotto 4. Bosco. Nayons e Pale del Lepar. piante n. 318 del valore di it. lire 3050.99.

Lotto 5. Bosco. Musa, piante n. 116 del valore di it. l. 664.27.

Lotto 6. Bosco. Pecòi, Palis di Roc e Chiadovar, piante n. 250 del valore di it. l. 3557.04.

Lotto 7. Bosco. Paluzzinan, Mezzalons e Chiarborarie, piante n. 350 del valore di l. 5020.94.

2. L'asta seguirà col metodo della candella vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Zuglio dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di un decimo del valore di ogni lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le relative riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Dato a Zuglio li 26 luglio 1876.

Il Sindaco
VENTURINI GIO. MARIA

Il seg. *R. Borsetta.*

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci